

Lettera del sindacato Coisp al premier Berlusconi. In ritardo anche il rinnovo del contratto

Il Tesoro non firma, polizia senza soldi

Casse vuote Circolare del Viminale alle questure e alle prefetture: non pagate gli straordinari
Agenti sul piede di guerra pronti a manifestare nei giorni delle elezioni regionali

Maurizio Piccirilli
m.piccirilli@iltempo.it

■ **Divise blu senza soldi.** Gli straordinari, infatti, non saranno corrisposti ai poliziotti. Una circolare del Dipartimento di Pubblica sicurezza recapitata in questi giorni a questure, prefetture e commissariati che intima che «in nessun caso si può procedere al pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario rese nel 2010».

Niente soldi alla «Catturandi» di Palermo che ha assicurato alla giustizia i boss della Mafia. Buste paga leggere per gli uomini della Mobile di Reggio che hanno arrestato i padrini dell'Ndrangheta o quelli della Digos che giorno e notte seguono le piste dei terroristi. A secco anche i

poliziotti del Reparto Mobile di Roma che ogni giorno vanno oltre l'orario per assicurare l'ordine pubblico.

Dura la reazione dei sindacati di polizia. «A fronte della richiesta di sacrifici e di costante applicazione alla nostra missione, ci viene detto che le prestazioni di lavoro straordinario non saranno pagate, perché, come consuetudine, si attende la firma di qualcuno che delle Forze dell'ordine e della sicurezza del cittadino se ne infischia», dichiara Franco Maccari, segretario generale del Coisp. Maccari ricorda come già nel mese di maggio dello scorso anno il personale della Polizia di Stato doveva ancora ricevere il corrispettivo economico del lavoro straordinario effettuato nel precedente mese di genna-

io. Oltre quattro mesi ci sono voluti prima che i poliziotti si vedessero pagato il lavoro che erano stati costretti a fare in eccedenza a quello ordinario».

Per il segretario dell'Associazione nazionale funzionari di Polizia, Enzo Marco Letizia, «ancora una volta, come nell'aprile 2009, i ministri Tremonti, Maroni e Brunetta trattano le forze di polizia come la Cenerentola delle cose da fare; generosi con gli elogi per gli arresti eccellenti ma avari nei riconoscimenti reali». Maccari, a nome dei centomila poliziotti d'Italia, si rivolge formalmente con una lettera al presidente del Consiglio. «Siamo ben coscienti - spiega Maccari - che al Viminale non possono fare altro, visto che i soldi non li hanno. Gli uomini e le donne in divisa

per poter avere i soldi del lavoro effettuato, dovranno ancora una volta aspettare i comodi dei ministri, in primis quello del Tesoro, che già l'anno scorso per ben quattro mesi non è stato in grado di mettere una firmetta».

Il contenzioso non si ferma agli straordinari ed è lo spunto per rilanciare la necessità di provvedere al rinnovo contrattuale per gli anni 2008-2009. I poliziotti intendono mettere in campo una clamorosa protesta. Il 28 e 29 marzo, in occasione delle elezioni regionali, scenderanno in piazza vicino alle sedi di seggi elettorali, per sensibilizzare i cittadini elettori e dimostrare solidarietà agli agenti che assicurano la serenità elettorale, sapendo che il loro lavoro straordinario non sarà pagato.